

Per la prima volta dopo mezzo secolo si elegge liberamente il capo dello Stato

Eanes favorito al primo turno delle presidenziali portoghesi

Il comandante dell'esercito è sostenuto dal partito socialista, dal popolare-democratico e dal centro democratico sociale Incidenti all'ultimo comizio del comandante dell'esercito - Confermato il miglioramento delle condizioni del Premier de Azevedo

LISBONA, 26. Per la prima volta dopo mezzo secolo, i portoghesi eleggono oggi liberamente il Presidente della Repubblica. La campagna elettorale si è chiusa ieri sera. I seggi elettorali si aprono domattina. Quattro sono i candidati in lizza per la carica di capo dello Stato, ma il favorito a questo primo turno è il generale Antonio Ramalho Eanes, comandante dell'esercito, che ha il sostegno del partito socialista, del partito popolare democratico e del centro democratico sociale. Il pronostico dà Eanes come favorito tenendo appunto conto dell'appoggio che gli viene fornito da questi tre partiti, i quali conquistarono, nell'ordine, i primi tre posti nelle elezioni parlamentari dell'aprile scorso. Per l'elezione è richiesta la maggioranza dei voti. Se nessun candidato l'avrà si ricorrerà a un ballottaggio fra i due candidati che avranno avuto il maggior numero di voti.

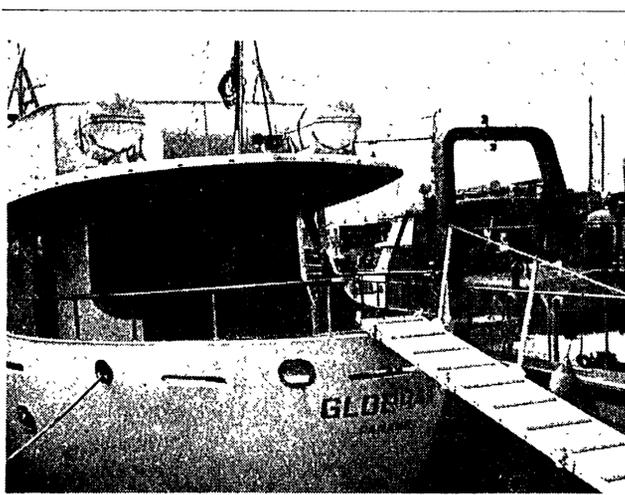
Gli altri tre candidati sono: l'ammiraglio José Baptista Pinheiro de Azevedo, Primo ministro, che fino a quando, pochi giorni or sono, non venne colpito da un infarto era considerato un concorrente capace di contendere il successo a Eanes. La sua grave malattia fu per contro rafforzata da quella che a lui, nel quale constatarono, nell'ordine, i primi tre posti nelle elezioni parlamentari dell'aprile scorso. Per l'elezione è richiesta la maggioranza dei voti. Se nessun candidato l'avrà si ricorrerà a un ballottaggio fra i due candidati che avranno avuto il maggior numero di voti.

popolare e de Carvalho vi ha fatto sfoggio di un ampio armamentario demagogico.

Per quanto riguarda de Azevedo, si conferma il miglioramento delle sue condizioni. Sebbene per mera misura di precauzione, la prognosi continua ad essere riservata, i medici ritengono che si possa prevedere un recupero completo. La certezza di questo recupero, comunque, la si avrà soltanto fra tre settimane, hanno precisato stamane i giornalisti e medici curanti. Il neurologo ha confermato che non vi è alcuna lesione cerebrale, mentre il cardiologo ha detto che la convalescenza di Azevedo durerà alcuni mesi. Comunque, ha aggiunto il sanitario, egli uscirà dall'ospedale in condizione da poter esercitare qualsiasi carica politica.

Il comitato elettorale di De Azevedo aveva richiesto il rinvio in considerazione della malattia le elezioni fossero rinviata. La corte suprema ha respinto l'istanza, dato che la legge prevede il rinvio solo in caso di morte di un candidato.

La situazione è calma nel Paese. Le forze armate, tuttavia, saranno tenute in stato d'allarme per tutto il tempo delle operazioni di voto.



Due immagini emblematiche: lo yacht Globran, uno dei pochi che si è riusciti a sequestrare subito a Viareggio e (sotto) la vedova Rajna Junakovic, del marconista della Seagull, coraggiosa accusatrice degli armatori imputati come responsabili del naufragio e della morte di 30 marinai

Scandalo internazionale di profitti e omicidi bianchi

SU PANFILI E CARRETTE-OMBRA I MODERNI PIRATI DEL MARE

I sequestri degli yacht e il processo per la Seagull riportano all'attenzione una vergognosa forma di speculazione. Le cifre dell'evasione fiscale e del tragico sfruttamento - Una dichiarazione del segretario della FILM-CGIL

«Fase calda» per la lotta alle bandiere ombra con un numero sempre più elevato di battelli sequestrati o in fuga da piccoli e grandi scali nazionali. Abbiamo già riferito nei giorni scorsi come quarantotto imbarcazioni con bandiera di comodo — in prevalenza panamense — sono state sottoposte a sequestro dal sostituto procuratore della repubblica di Lucca. In Sardegna e in Sicilia nelle ultime ore sono state sequestrate 15 imbarcazioni. Singoli sequestri vengono eseguiti in altri porti.

L'esigenza di un deciso intervento è motivata da altri dati dai quali si evince la produzione del naviglio da diporto superiore ai 12 metri. Nel 1975 si è registrato un vero «boom» delle esportazioni, ma il dato di tali vendite all'estero può essere considerato puramente effimero. L'ammontare complessivo del valore delle imbarcazioni ha registrato — secondo dati del ministero della Marina mercantile — una cifra record di 25 miliardi e 583 milioni, relativi a 192 battelli esportati. Nel 1974, il totale era stato di 12 miliardi e mezzo di valore esportato per 79 imbarcazioni. Negli ambienti tecnici si rileva che le imbarcazioni esportate non sono uscite dalle acque territoriali dello stato: una percentuale, valutata nell'80%, è stata acquistata da clientela italiana che ha immatricolato i battelli con bandiera di comodo. Tra questi figura al primo posto il vessillo di Panama con 91 imbarcazioni. Basterebbe questi pochi dati per «adombrare» il fenomeno delle evasioni fiscali connesse alla prima fase, quella dell'acquisto, per non parlare di quelle che tali «falsi» facilitano in seguito.

Le statistiche dimostrano che la più alta percentuale di naufragi d'unita marittima commerciale si registra nel settore delle bandiere di comodo. Circa cinquecento unità battenti bandiera ombra sono affondate nel decennio 1964-73, in seguito ad esplosioni, collisioni, incendi ed altre cause. Circa il 60 per cento di queste unità erano di nazionalità italiana. Le perdite e quattro volte superiori a quella registrata per le navi dei 24 paesi aderenti alla cooperazione e sviluppo economico). La flotta delle na-



La recente legge sulla nautica da diporto ed i successivi provvedimenti del ministero della Marina Mercantile hanno reso più incisiva l'azione repressiva nei riguardi del fenomeno anche se a ciò non corrisponde ancora un risultato adeguato. Quanto si sta registrando nel settore diportistico rappresenta comunque solo un aspetto del problema. I fatti, assumono maggiore rilevanza allorché si passa alle unità commerciali: e quindi di maggior tonnellaggio, in quanto, in questi casi, la tematica si estende alla salvaguardia della vita umana in mare. La perdita di una unità di questo tipo rappresenta un tragico fatto, come è avvenuto nella tragedia del 1974, dove la «Seagull», battente bandiera liberale di comodo, con a bordo 60 persone, è andata a picco durante la cooperazione e sviluppo economico). La flotta delle na-

vi con bandiera di comodo, secondo statistiche recentemente pubblicate dalla Financieri, costituisce il 20% della flotta mondiale. Il 25% di queste contano oltre 25 anni di età. Altre cause che concorrono notevolmente alla sinistrità marittima, si collegano alla carenza di controlli e revisioni, ed alle cattive gestioni di bordo.

In pratica il «caso Seagull» dimostra che, in tutta l'attività di questo settore, vi sono ancora lacune e carenze. Per la tutela dei lavoratori marittimi imbarcati sulle unità di bandiera di comodo, l'organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra ha indetto una conferenza che si concluderà entro il 26 ottobre.

20 giugno

vato due settimane dopo la pubblicazione del nostro contenuto una serie di punti contro la «Crescita politica». Resta da vedere ora se la DC ha la volontà e la possibilità di passare dalle parole agli atti, e se ritiene che, per realizzare ciò che ha promesso, può fare a meno di un Partito comunista che conta nel nuovo parlamento settanta parlamentari di più che nel precedente, mentre la DC ne ha tre di meno.

Alle domande riguardanti il Partito socialista italiano, il compagno Berlinguer ha risposto, ribadendo un continuo e costante convincimento che è interesse di tutte le forze operaie, popolari, di sinistra che il Partito socialista sia un ruolo autonomo e unitario. Si può anche essere poco soddisfatti del risultato ottenuto dal PSI e, tuttavia, è importante che il partito rimane un Partito deciso per un cambiamento degli indirizzi generali della politica italiana.

Né i compagni socialisti, né noi abbiamo mai avvertito la necessità di stilare programmi comuni; ma sia in Parlamento che nel Paese, tanto nelle amministrazioni locali quanto in quelle regionali, abbiamo fatto delle battaglie comuni e con delle responsabilità comuni. E, in questi anni, abbiamo cercato di associare sempre altre forze, altre componenti sociali, altre formazioni politiche.

Sottoscrizione

fondamentali della crescita democratica dell'intero paese. Ne sono ben consapevoli i cittadini e, per questo, proprio per questo guardano ai problemi finanziari e alla vita amministrativa del partito non già come ad un «sistema», delegato alla cura di pochi, ma come ad una componente insostituibile del più vasto impegno nazionale. Crescita politica, sviluppo elettorale, rafforzamento organizzativo, aumento del numero dei militanti, non possono andare eseguiti da un partito che, per essere proprio per questo, è sempre più aperto e democratico. L'interesse, inteso come conseguenza e condizione di sempre più ampie affermazioni.

Ma c'è anche un'altra ragione che spinge ad un sempre maggiore autofinanziamento: ed è quella di dimostrare a tutti che proprio in questo modo di agire, attuando ai lavoratori e ai cittadini non solo la propria forza elettorale ma anche i mezzi per assicurare la propria iniziativa, si corrisponde alla crescente esigenza di pulizia, di onestà, di moralizzazione che viene con urgenza sentita.

Non è certo un caso che il piano pluriennale di incremento delle entrate ordinarie, approvato dalla Direzione, sia stato già in vigore da un mese (tessa a 10 mila lire nel '79; 10 miliardi di sottoscrizione per la stampa comunista entro la fine dell'anno; 2 miliardi di sottoscrizione legata alla campagna di tesseramento) registri già da ora la tendenza al superamento del traguardo in termini. Così come non è affatto casuale che l'obiettivo della sottoscrizione elettorale, fissato in 2 miliardi di lire, sia stato superato alla vigilia del voto con due miliardi e 380 milioni, mentre ancora in questi giorni si accende la campagna di sottoscrizione.

Il tradizionale appuntamento estivo dei militanti comunisti con i cittadini è quello della campagna per la stampa comunista e per la sottoscrizione elettorale. E' questo il terzo anno che un tale appuntamento segue a ruota importanti scadenze elettorali: il referendum sul divorzio nel '74, le elezioni regionali e amministrative nel '75, la consultazione politica quest'anno. Ebbene è significativo notare come già nei due anni passati, all'accresciuta mobilitazione elettorale abbia puntualmente fatto riscontro un esaltante successo delle campagne di sottoscrizione: sei miliardi nel '74, più di sette miliardi nel '75 (e ciò solo per le sottoscrizioni derivanti dalle due sottoscrizioni elettorali e ordinaria, senza considerare cioè tesseramento e sottoscrizioni minori).

Per il '76 la Direzione del partito ha fissato un obiettivo di lire per la sottoscrizione della stampa, quando ancora non si prevedeva la consultazione elettorale anticipata. Quell'obiettivo è stato ampiamente superato dalle Federazioni provinciali molte delle quali, in modo autonomo, lo hanno elevato di un quarto, di un terzo, della metà, giungendo perfino a raddoppiarlo, e portando a cifre del trascorso complessivo a 7 miliardi e 175 milioni, una cifra che è destinata a salire ulteriormente nei prossimi giorni. E tutto que-

sto — è perfino superfluo rammentarlo ancora — mentre già è stato abbondantemente superato l'obiettivo non previsto di una non prevista campagna elettorale.

Vi sono Federazioni provinciali che hanno maggiorato il proprio programma di raccolta per la stampa assumendo già per il '76 obiettivi intermedi previsti dal piano pluriennale per il '77 (Brescia, Cremona, Pavia, Treviso, Venezia, Verona, Modena, Macerata, Roma, L'Aquila, Matera, Potenza, Siracusa, Carbonia, Sassari), o addirittura per il '78 (Crema, Padova, Rovigo, Fordenone, Bologna, Caserta, Lecce). Ve ne sono poi alcune che già quest'anno racconteranno la cifra pari all'obiettivo del '79 (Gorizia, Ferrara, Piacenza, Viareggio, Capo d'Orlando, Cagliari, Nuoro). A queste, altre organizzazioni si accingevano nei prossimi giorni. La prima tappa ufficiale della «gara di sottoscrizione» tra le federazioni è fissata per il 10 luglio, ma già alla direzione nazionale arrivano i primi consensi, venendoci.

Per gli organizzatori i primi festival; ieri si è aperto quello di Aosta che durerà fino al 4 luglio, il 29 inizierà quello di Reggio Emilia, dal 11 al 4 luglio si terrà Torino il Festival di Nuova Generazione, festival si sono già svolti a Pesaro, Bolzano, Grosseto e in altre città di località.

Terminata la campagna elettorale, migliaia di compagni di attivisti, di giovani hanno subito intrapreso dove una nuova fatica. Riprova? Vacanze? Ancora una volta per molti comunisti è il modo migliore di festeggiare la vittoria.

Portorico

(ammesso che rimedi di carattere esterno possano essere attuati nell'isola, si deve dare soltanto la Democrazia cristiana ma anche il partito comunista. L'Italia di cui a Portorico si parla, infatti, è quella che ha 10 milioni e 600 mila voti comunisti e con 227 deputati e 116 senatori comunisti democraticamente eletti.

Il segretario di Stato Kissinger è, d'altra parte, isolato, ben coscienti del fatto che senza i comunisti, ormai, in Italia è impossibile impostare qualsiasi serio discorso di prospettiva. Valga a questo proposito quel che scriveva due giorni fa il Washington Post: «I comunisti italiani sono diventati ormai una potenza e un partito con il quale ogni governo deve scendere patti d'accordo qualche misura di responsabilità e — si — anche di autorità».

Ritornati questi fatti, che sembrano essenziali, vedremo tra oggi e domani a Portorico quale sarà di fronte al «caso Italia» l'atteggiamento dell'assemblea del mondo occidentale industrializzato. S'è parlato molto, e non si sa bene per iniziativa di chi, di un prestito, in un ordine compreso tra i cinque e i dieci miliardi di dollari, da concedere al nostro Paese. Sarebbe un prestito americano, americano-tedesco occidentale o

multilaterale? Staremo a vedere: 1) Se un prestito effettivamente in lire (2) a quali condizioni esso verrebbe concesso; 3) per fare che cosa. Quest'ultimo punto è, non meno degli altri, molto importante. Il nostro Paese infatti non è più in condizioni di sperperare denaro per misure meramente congiunturali e destinate a tappor farle nettarle che si possono riaprire subito dopo con ampiezza ancor più paurosa. Se un prestito deve essere chiesto e ottenuto, esso dovrà servire a stimolare piani di rilancio e di profonda ristrutturazione dell'economia. Ed è del tutto evidente che ad questo, come su altri punti, i comunisti avranno la loro parola da dire e le loro ragioni da far valere.

Oltre al «caso Italia», ad ogni modo, il vertice di Portorico dovrà in qualche modo fare il punto sulla situazione economica nell'assemblea del mondo occidentale industrializzato a otto mesi dal vertice di Rambouillet in novembre tutto ruotò attorno all'ottimismo americano secondo la ripresa economica del Stati Uniti avrebbe stimolato analogo ripresa in Europa. Le cose non sono andate, invece, come si prevedeva.

Dal dati più recenti della CEE, la ripresa economica, ad esempio, che nell'assemblea del vertice di Rambouillet, e nove paesi che ne fanno parte il numero dei disoccupati è ancora di cinque milioni, mentre il tasso medio di inflazione che nel 1975 era abbassato al 9 per cento, mesi successivi ha toccato il 13 per cento, raddoppiando in un anno il suo ritmo. Inoltre, una crescita media del prodotto nazionale lordo dell'ordine del 5 per cento nel 1976 e invece la media del 2,3 per cento. Per l'Italia le previsioni più ottimistiche non vanno al di là dell'uno o dell'altro e mezzo per cento. Il debito pubblico, anche nei paesi economicamente più forti come la Germania federale, non è affatto diminuito e la tendenza all'indebitamento è salvaguardata, e si accresce.

In sostanza, dunque, il vertice di Portorico dovrà fare ancora i conti con la crisi nell'assemblea del mondo capitalistico industrializzato e in ogni caso con temi profondi che al suo interno vanno aumentando. Rieffe fatti non ne saranno, così come non ve ne furono a Rambouillet. Non ve ne saranno né sul piano economico né sul piano politico e meno di altri europei non lo faremo. Invece, per imporre finalmente un discorso serio e alla pari con gli Stati Uniti. Non pare che ciò possa avvenire nell'immediato. Si tende, infatti, ad attendere le elezioni tedesche da una parte e quelle americane dall'altra, entrambe dall'esito incerto. Gli stessi oscillanti tentativi di una riunificazione tedesca, e Maurizio ricordano ai compagni ed agli amici un mutamento affetto. In sua memoria, «sotto-cronaca 100.000 per l'Unità» Sesto S. Giovanni (MI) 27.6.76

Benvenuto Coscutta la moglie compagna Nina, i figli Armando e Wanda, la nuora Emi ed il genero Nando, nei mesi di agosto, Maurizio e Mauriziana ricordano ai compagni ed agli amici un mutamento affetto. In sua memoria, «sotto-cronaca 100.000 per l'Unità» Sesto S. Giovanni (MI) 27.6.76

Cumulo

La prossima invalidazione della normativa fiscale e l'attuale servente le conseguenze sull'assetto tributario anche alla luce della necessità di accrescere e non diminuire le entrate fiscali, che pur incidendo durante sui redditi da lavoro dipendente sono in Italia proporzionalmente in un'area europea, tutti gli altri paesi europei.

A problemi che si pongono e che gli organismi del Partito esamineranno quando prima riguardano le aliquote dell'imposta progressiva e riguardano soprattutto i redditi. In questi casi, infatti, il cumulo è manifestamente iniquo quanto colpisce i redditi da lavoro (sia dipendenti che autonomi) occorre evitare che la fittizia discussione dei patrimoni immobiliari e dei capitali tra i vari membri di una stessa famiglia crei nuovi canali di evasione. Nella ricerca di nuove soluzioni potrà essere utile una riflessione più attenta del partito sulle esperienze e sulla legislazione di altri paesi. In alcuni di essi il problema del cumulo è stato infatti risolto assicurando la libera scelta tra una tassazione per nucleo familiare con adeguate deduzioni e

una tassazione più severa e una detrazione per singolo membro del nucleo familiare di fatto».

Il PCI ha sempre criticato, in sede di dibattito parlamentare come nella formulazione delle linee generali di politica economica e sociale, il fondamento dell'attuale legislazione fiscale da cui il cumulo è stato fatto discendere. La legge considera infatti la famiglia non come una libera associazione di persone, né l'ambito della quale ad ognuno deve essere assicurata una libera presenza ed espansione individuale, ma come una impresa o società di fatto, la quale debba rendere conto al fisco in base ad un bilancio globale delle entrate. Con una differenza discriminatoria: mentre alle società ed imprese è concesso di detrarre tutte le spese effettive connesse al loro funzionamento, all'impresa-famiglia sono consentite solo deduzioni fisse, stabilite dal legislatore, non rispondenti alle esigenze reali di esistenza di quei membri.

Il vizio basilare della legge sta, dunque, nel mancato riconoscimento di un «salario fiscale» che individui gli effettivi redditi di lavoro, pari ai mezzi di sussistenza mediamente necessari alle esigenze individuali del reddito e delle persone poste legittimamente a suo carico, variabili secondo la condizione familiare e con la composizione delle famiglie, oltre naturalmente che con il fondamento del costo della vita. La definizione di un nucleo familiare come un individuo non sottoposto a imposta diretta — le imposte sui consumi e la produzione, indirette, colgono già in un certo modo, in maniera cecca, senza distinguere troppo tra abbenienti e non abbenienti — è preannunciata anche ad una revisione di forme di accertamento e prelievo a carico di tutti gli altri redditi che, indipendentemente dal modo in cui sono percepiti, sono oggettivamente — per la loro funzione economica — e quindi qualitativamente diversi tra di loro.

In sostanza, dunque, il vertice di Portorico dovrà fare ancora i conti con la crisi nell'assemblea del mondo capitalistico industrializzato e in ogni caso con temi profondi che al suo interno vanno aumentando. Rieffe fatti non ne saranno, così come non ve ne furono a Rambouillet. Non ve ne saranno né sul piano economico né sul piano politico e meno di altri europei non lo faremo. Invece, per imporre finalmente un discorso serio e alla pari con gli Stati Uniti. Non pare che ciò possa avvenire nell'immediato. Si tende, infatti, ad attendere le elezioni tedesche da una parte e quelle americane dall'altra, entrambe dall'esito incerto. Gli stessi oscillanti tentativi di una riunificazione tedesca, e Maurizio ricordano ai compagni ed agli amici un mutamento affetto. In sua memoria, «sotto-cronaca 100.000 per l'Unità» Sesto S. Giovanni (MI) 27.6.76

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno **BENVENUTO COSSUTTA** la moglie compagna Nina, i figli Armando e Wanda, la nuora Emi ed il genero Nando, nei mesi di agosto, Maurizio e Mauriziana ricordano ai compagni ed agli amici un mutamento affetto. In sua memoria, «sotto-cronaca 100.000 per l'Unità» Sesto S. Giovanni (MI) 27.6.76

A FOLLONICA

Centro Immobiliare Piazza 24 Maggio 27 con soli **3.000.000** in contanti. Appartamenti 23 vani. Fronte pineta e mare. Telefonate o visitateci anche festivi 0564-4129/42/627

PICCOLA PUBBLICITA'

ALBERGHI - VILLEGGIATURA
A RIMINI - Pensione Sorriso - Trento, 7 Tel. 0541-25021 - Pranzo onesti trattamento ottimo camere servizi. Direzione proprietari.

Altri messaggi di congratulazioni al PCI

Giunti ieri dal PC spagnolo e cileno, dal fronte di liberazione eritreo e dal partito Tudeh iraniano

Caro compagno Berlinguer, i comunisti spagnoli, hanno festeggiato come voi l'impegnosa avanzata realizzata dal fratello Partito Comunista italiano nelle elezioni per la Camera e per il Senato.

I lavoratori, le forze della cultura, hanno manifestato la loro fiducia nel vostro partito, per affrontare e risolvere, e tutti i lavori, i grandi problemi che stanno davanti al paese. La politica di grande apertura dei comunisti italiani, tesa a dare una soluzione democratica a questi problemi, mette alla prova lo spirito democratico degli altri grandi partiti italiani e in particolare modo della Democrazia Cristiana. Oggi più che mai è evidente che, nel rapporto dei comunisti, in Italia non si può governare. Con le nostre felicitazioni, vi preghiamo di gradirci anche i nostri migliori auguri.

SANTIAGO CARRILLO per il C.C. del P.C.E.

Congratulations al PCI per il suo magnifico successo, grande passo avanti nel compito di cambiare le cose per rinnovare l'Italia. Non dimentichiamo che durante la sua campagna elettorale di alto livello, alta e generosa è la solidarietà del PCI con il nostro popolo. Ricevete gli auguri e l'espressione della fraternità dei comunisti cileni.

Partito comunista cileno

A nome del Fronte di liberazione eritreo-Forze popolari, invio le mie felicitazioni per il grande successo ottenuto dal Partito comunista italiano nelle elezioni parlamentari. Spero che questa vittoria sarà una vittoria per tutti: quelli che combattono per la libertà, per il lavoro e per la democrazia.

ZEGGAI KASSAI

Il Comitato centrale del Partito Tudeh dell'Iran preme felicitazioni al nostro partito e al nostro popolo per il grande successo ottenuto nelle elezioni di giugno 1976 che dimostra in modo lam-

pante che la politica del PCI è approvata dal popolo italiano, il quale aspira a trasformazioni radicali democratiche della società, che pongano fine alla crisi e assicurino la pace e il benessere per l'insieme del popolo.

La vostra vittoria elettorale prova la giustizia delle soluzioni proposte dal PCI per mettere fine al potere reazionario per l'insieme del popolo. E sbarciare la strada alle manovre fasciste e imperialiste contro la democrazia, la pace e il progresso il partito comunista italiano. La vostra vittoria è un grande successo, e aurora importanti, ulteriori vittorie al Partito comunista italiano fratello.

ESKANDARY per il C.C. del Partito Tudeh dell'Iran

Si inasprisce la repressione dopo il colpo di Stato

Ripristinata in Argentina la pena di morte

BUENOS AIRES, 26. È stato annunciato ufficialmente a Buenos Aires che il governo militare argentino ha ripristinato la pena di morte mediante fuclione (abolita nel 1973). La riforma del codice penale prevede che la sentenza sia eseguita «nel luogo e dalle forze desinenti» in una cella di massima sicurezza o in una stanza esecutiva nelle 48 ore successive al momento in cui la sentenza ha carattere definitivo.

Dopo aver preso il potere il 24 marzo scorso i militari avevano annunciato che avrebbero applicato la pena di morte per i responsabili di attentati contro i membri delle forze di sicurezza o di polizia o militari avevano allora deciso di creare in tutto il paese consigli di guerra per applicare «le procedure sommarie».

La nuova legislazione stabilisce la pena di morte per coloro che si renderanno responsabili di attentati contro appartenenti al potere esecutivo, al potere legislativo o a quello giudiziario nazionale, provinciale o locale. La pena di morte viene anche inflitta a coloro che compranno attentati contro il personale delle forze armate, delle forze di sicurezza o di polizia o contro il personale di sorveglianza dei penitenziari anche se non nell'esercizio delle loro funzioni.

Gli osservatori rilevano che tale nuova misura potrebbe essere applicata alla giovane Anna Maria Gonzalez, di 18 anni, accusata di avere ucciso la settimana scorsa il capo della polizia federale argentina, generale Cesario Cardozo. La giovane è latitante.

L'imminente trasferimento di Isabella Peron dalla attuale residenza dove è agli arresti domiciliari nel sud del paese all'isola di Martin Garcia, a 60 chilometri dal porto di Buenos Aires, è stato annunciato ieri sera da fonti governative citate dall'agenzia ufficiale «Telam». Tale decisione delle autorità viene attribuita alla necessità di avere l'ex presidente «a portata di mano» per lo svolgimento delle indagini giudiziarie in corso per accertare le sue presunte malversazioni di fondi pubblici.

La FAZ, 26 giugno, ha annunciato che il ministro degli Interni bo liviano colonnello Juan Pereda ha annunciato che i «sabotatori» saranno fucilati «senza processo». L'annuncio è stato fatto durante un'atterraggio dinamitardo compiuto nella notte tra giovedì e venerdì che ha lasciato al buio la provincia di Cochabamba dove i minatori delle miniere di stagno sono in sciopero da più di due settimane. Dopo una visita a Cochabamba il

ministro ha detto: «tutti gli estremisti presi nel corso di atti di sabotaggio saranno fucilati sul posto senza processo».

Secondo notizie non confermate, ieri a Cochabamba vi sarebbero stati altri due attentati dinamitardi a seguito dei quali sarebbero morte due persone.

Le miniere di stagno sono praticamente paralizzate dallo sciopero al quale aderiscono oltre ventimila minatori. Per evitare che le miniere di stagno vengano occupate dai minatori, la liberazione di dirigenti sindacali arrestati e aumenti salariali. Giovedì scorso, tuttavia, circa trentamila minatori delle miniere di stagno, a Huamini e al Paz, hanno posto fine allo sciopero dopo che il ministero del lavoro ha accettato la maggior parte delle loro richieste.

Liberato a Massaua il vice console italiano

Si apprende alla Farnesina, la quale come è noto, aveva seguito in stretto contatto con le proprie rappresentanze consolari e diplomatiche la vicenda del vice console di Fiume. Il vice console italiano di Massaua, signora P. Cecioni, e del signor Baiduce, che i due consiglieri sono stati lasciati soli ad Asmara.

Il ministro degli Interni bo liviano colonnello Juan Pereda ha annunciato che i «sabotatori» saranno fucilati «senza processo». L'annuncio è stato fatto durante un'atterraggio dinamitardo compiuto nella notte tra giovedì e venerdì che ha lasciato al buio la provincia di Cochabamba dove i minatori delle miniere di stagno sono in sciopero da più di due settimane. Dopo una visita a Cochabamba il

Agricoltura

INDUSTRIA
ARREDAMENTO
TEMPO LIBERO
ATTREZZATURE PER PUBBLICI ESERCIZI
ABBIGLIAMENTO
STRUMENTI MUSICALI

1a CAMPIONARIA NAZIONALE

ANCONA
26 GIUGNO - 4 LUGLIO 1976

ENTE AUTONOMO FIERA DI ANCONA
Tel. 071/24.855 - 23.000